

Presidente

FRANCO VIMERCATI

Vice Presidente

VINCENZO BLANDAMURA

Segretario

FRANCESCO MACRÌ

Tesoriere

MATTEO PIOVELLA

## **La FISM chiede maggior attenzione al processo di analisi, valutazione e corretta applicazione dei requisiti di accreditamento professionale e organizzativo del Sistema Sanitario Nazionale e dei Sistemi Sanitari Regionali**

La Presidenza della Federazione delle Società Medico Scientifiche Italiane (FISM) ribadisce l'impegno prioritario della Federazione nel contributo a favorire il miglior livello di appropriatezza possibile nella gestione delle strutture sanitarie. In quest'azione intende sollecitare la FNOMCeO a riaffermare la centralità nel medico nel lavoro di equipe con il personale sanitario con diverse attribuzioni di ruolo. Anche in tempo di riduzione della spesa sanitaria vi è l'assoluta necessità di conoscere e applicare correttamente i requisiti di accreditamento strutturale e organizzativo, previsti dalle normative vigenti nazionali e locali, che sono il punto di partenza indispensabile per garantire la presa in carico e la cura più appropriata al cittadino/paziente, attraverso la migliore espressione della professionalità dei medici specialisti e, in generale, delle figure sanitarie accreditate in base alle loro rispettive competenze.

Si fa inoltre presente che l'accREDITamento su base europea, obbligatorio dal mese di ottobre, promuove, di fatto, un sistema di condivisione di norme e regole, utilizzate a livello internazionale, per rendere confrontabili e inter-usufruibili le procedure mediche messe in atto presso le strutture sanitarie dei paesi comunitari. Si tratta, quindi, di una necessità oggettiva oltre che di un'esigenza tecnico-scientifica (Revisione dell'accREDITamento istituzionale Direttiva 2011/24/UE).

Alcuni episodi recenti di carente applicazione dei requisiti di accREDITamento e di mancato rispetto delle leggi esistenti in materia, hanno sollevato l'attenzione della magistratura con conseguenti inchieste sull'operato dei sanitari in servizio presso strutture pubbliche, private convenzionate o comunque soggette al rispetto dei requisiti autorizzativi.

La procedura e i requisiti di accREDITamento, obbligatoria in base al DPR 10/12/1997 n. 484 e, in seguito, recepita con atti deliberativi nei vari passaggi di successivo accREDITamento regionale, hanno il compito di garantire, attraverso l'applicazione delle leggi esistenti e l'utilizzo delle competenze professionali necessarie, il controllo, almeno teorico e preventivo, delle criticità nell'organizzazione della corretta assistenza ai pazienti, a tutti i livelli venga essa considerata.

L'aggiornamento dei criteri di accREDITamento dovrebbe essere previsto, ad esempio, per il corretto uso delle tecnologie innovative, ma anche a seguito di modifiche legislative in ambito sanitario, per evitare che il loro mancato rispetto, spesso dovuto alla non conoscenza, costituisca violazione delle leggi in vigore e, quindi, rappresentando rischi potenziali per la tutela dei pazienti e del personale sanitario, diventi oggetto di attenzione da parte della magistratura o della pubblica opinione.

In effetti, la tutela del paziente e del personale sanitario dipende dai seguenti fattori:

1. Livello delle conoscenze del singolo medico specialista;
2. Livello delle conoscenze accumulate dalla comunità scientifica che devono essere rese esplicite in linee guida specifiche per il contesto italiano;
3. Tipo di tecnologie utilizzate o utilizzabili;
4. Condizioni organizzative oggettive in cui opera il medico specialista, che, ad esempio, può essere condizionato da vari fattori (carenze di personale, vetustà delle attrezzature o loro manutenzione scadente, etc..)

Presidente

FRANCO VIMERCATI

Vice Presidente

VINCENZO BLANDAMURA

Segretario

FRANCESCO MACRÌ

Tesoriere

MATTEO PIOVELLA

Evidentemente, la responsabilità personale del medico specialista può riguardare soltanto i fattori direttamente controllabili che, nel caso specifico, sono il rispetto delle linee guida o la fondatezza delle motivazioni che possono indurlo a discostarsi da esse, in applicazione del principio deontologico che attribuisce le priorità alle specifiche esigenze del paziente. Il medico specialista non può essere considerato responsabile per la scarsa dotazione di tecnologie adeguate o per carenze organizzative che non gli competono.

FISM, quindi, rilancia la problematica dell'aggiornamento dei criteri d'accreditamento, al fine di garantire la necessaria professionalità da parte del medico specialista e dell'intera équipe sanitaria, requisiti necessari, per evitare che meccanismi di risparmio da perseguire a tutti i costi o, peggio, il mantenimento in essere di realtà sanitarie inefficienti, mettano a repentaglio la vita stessa dei pazienti e rendano inquisibile l'attività del medico specialista costretto a lavorare senza regole certe. Di questi aspetti si deve tener conto anche in occasione di procedure di sostituzione del personale in quiescenza o in dimissione. Tali concetti devono valere per tutte le strutture pubbliche, private - convenzionate e private, qualora la presenza di determinati requisiti sia richiesta dalla procedura di concessione dell'autorizzazione all'inizio dell'attività. In questa logica FISM ha messo a tema del suo Centro Studi la problematica della responsabilità professionale del medico specialista e della responsabilità organizzativa che, pur non essendo interamente di sua competenza, può condizionarne l'operato.

L'intervento che FISM si propone è articolato nelle seguenti fasi:

1. Raccolta delle norme regionali di accreditamento, per consentire un confronto sugli elementi comuni e sulle eventuali differenze.
2. Proposte di armonizzazione delle normative regionali, per evitare che i medici si trovino a operare con rischi di responsabilità diversi in funzione del luogo di lavoro.
3. Elaborazione di linee guida che evidenzino i diversi fattori che influenzano i rischi per i pazienti e per il personale, come sopra richiamato.

Per rendere efficace e propositivo questo passaggio, FISM proporrà prossimamente alla Comunità dei Medici Specialisti dei brevi percorsi formativi in cui si metterà a tema la conoscenza delle regole professionali, sia organizzative sia gestionali. Grazie a questi percorsi di aggiornamento, si monitoreranno sul campo anche le necessità oggettive, in base alla valutazione delle normative esistenti ma anche in caso di loro modifica in sede istituzionale.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo FISM

Milano, 25 settembre 2013